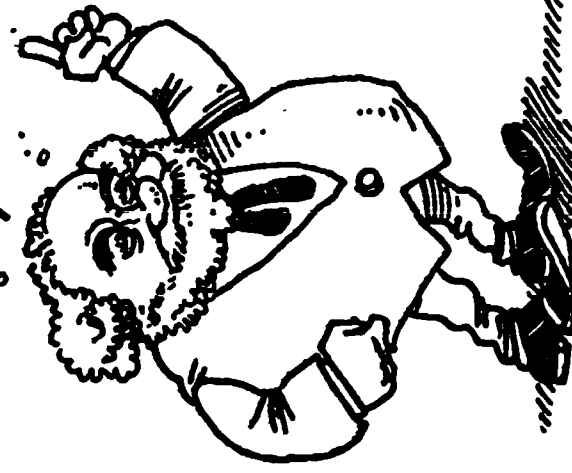
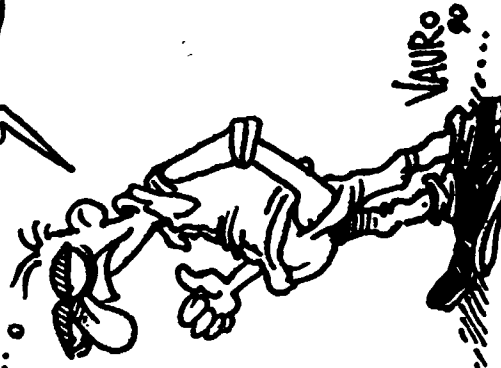


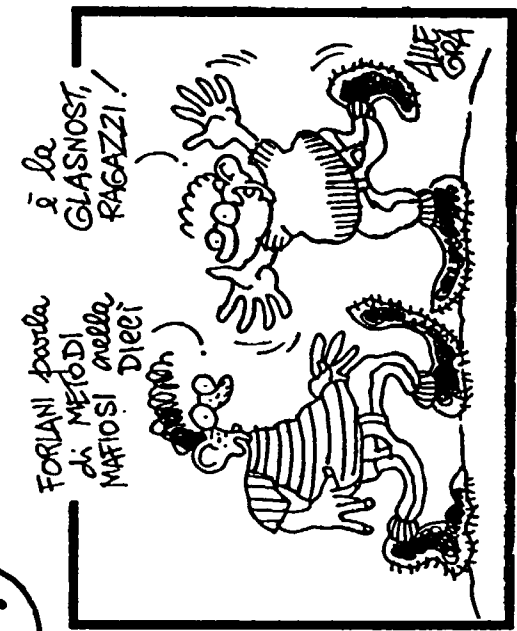
UNO SPETTRO SI AGGIRA PER L'EUROPA



MA QUALE SPETTRO? QUELLO È LO SPIRITO DI ARIACCIA E AL MASSIMO GIROTTOLA PER BOTTEGHE OSCURE!



QUEL CHE È STATO È STATO!

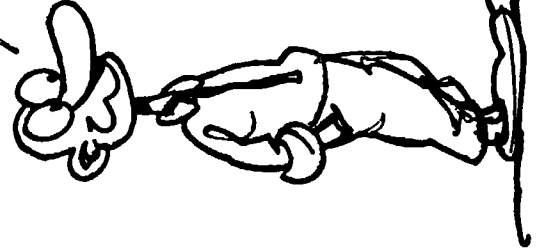


FORNARI FORBIA DA METODI MARTIOSI DIECI!

È LA GLASNOST, RAGAZZI!

Marco Pansa

TRA OCCINETTO DE MITA E MONTA-NELLI NON SI SA CHI SIA LA PUTTANA



NESSUN DIRIBIO INVECE SUL FATTO CHE IL PAPPONE VUOLE FARLO CRAKI -



VIOLENZE

GUERRE DI INDIPENDENZA

Mattia Valcarenghi

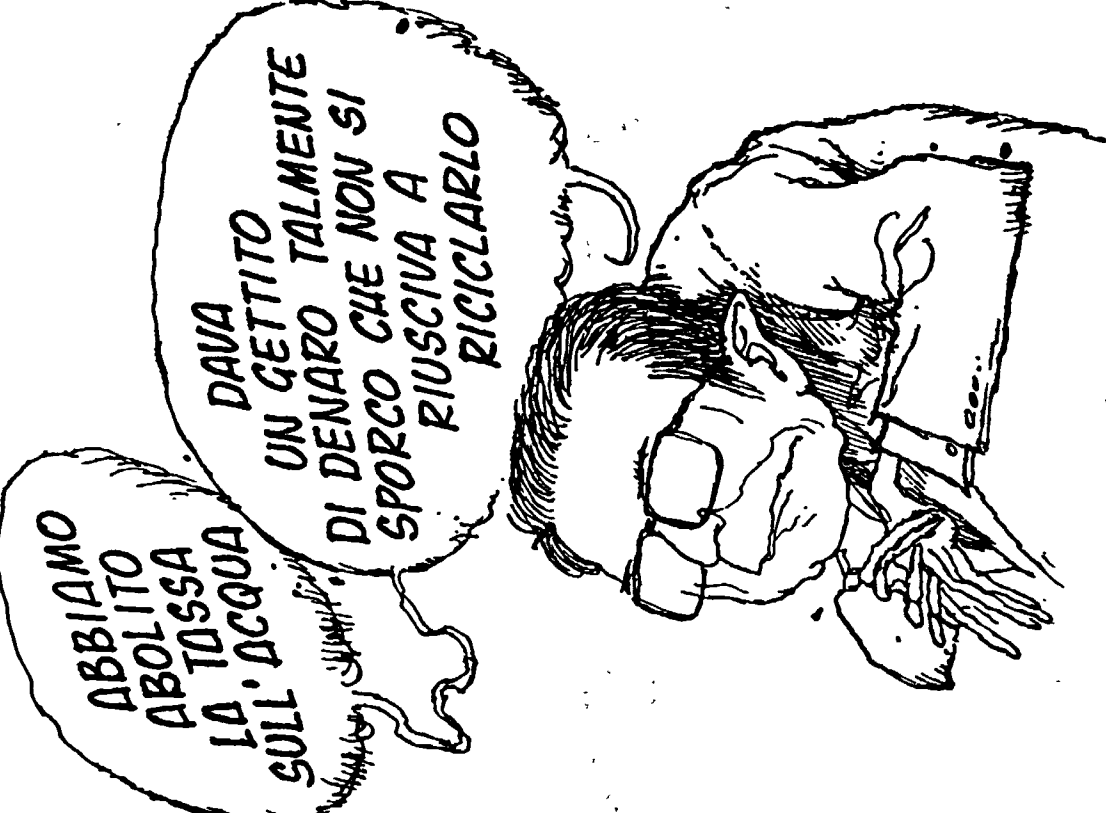
In una recente intervista, don Ciotli- che ha dichiarato obbezione di co- scienza rispetto all'obbligo di denun- ciare i tossicodipendenti che si sottra- ranno ai programmi di riabilitazione. «Ma cosa scambiano di battute col giornalista. Intervistatore: «Ma co- me mai così tanti ex tossicodipendenti parlano a favore della nuova legge an- tidroga?». Don Ciotli: «Mah, tanti ex tossicodipendenti dicono ciò che gli vogliono far dire». Una frase battuta lì, non ripresa, un'uscita che appariva come detta fra sé e sé: che invece mi è risuonata alla bruciante.

Tante volte anch'io ascoltando que- ste persone (quasi sempre apparti- nenti a comunità come quelle di don Gelmini e don Muccioli), mi sono chiesto quanto questi ragazzi fossero condizionati. Io non credo ad una ma- nipolazione attiva, fatta di inviti esplo- citi di questo o non dire quello, ma a qualcosa di più sottile e com- plesso. Penso ad un meccanismo con- dizionale di padri-padrini che edu- cano, affievolano, istillano la loro cul- tura, la loro morale, le loro idee, i loro valori. Non è un patto dichiarato, ac- cettato, espresso e accettato ma qualcosa che nel corso degli anni, giorno dopo

giorno, viene trasmesso attraverso la vita delle comunità. È il prezzo tacito che viene pagato per essere stati aiu- tati e abbandonare la tragica dipen- denza dalle droghe. C'è un libro, «Voglia di uscire», di Gaspare Virzi, che è stato braccio de- stro di Muccioli per diversi anni. È un libro dove non c'è risentimento ma so- prattutto voglia di uscire anche dalla seconda dipendenza, quella della cul- tura del padre padrone. È un bel libro, chiaro, trasparente, in cui l'autore ri- vela di non essere ancora completa- mente libero da quel rapporto ma al- meno cerca di liberarsene, con un ge- sto convinto e sofferto, quello di li- sciare la comunità.

Virzi ora non è più un «ex-tossicodi- pendente» da esaltare, è una persona che in passato ha avuto diverse espe- rienze, fra cui quella con l'eroina. Non sarà più usato senza ritrigno da quella stessa cultura che ha usato, per sterili battaglie reazionarie e moraliste, «ex- prostitute» o «ex-carcerati». In altri tempi erano infatti le ex-prostitute e gli ex-carcerati ad essere usati dalle da- me di carità per diffondere i valori «sa- ni» del perbenismo ipocrita e bigotto.

Gaspare Virzi è ora una persona, non più un «ex». Ma per uno che ha avuto la forza di uscire, quanti rimar- ranno ancora invischiati in quel rap- porto totalizzante, eternamente suc- cubi delle idee del padre-padrone? Quanti continueranno inconsapevol- mente e rinnuociando alla propria dignità di esseri umani, per riconoscenza ver- so chi li ha aiutati ad uscire dalla loro tragica esperienza con le droghe?



ABBIAMO ABOLITO LA TOSSA SULL'ACQUA

DAVA UN GETTITO DI DENARO CHE NON SI SPORCO RIUSCIIVA A RICICLARLO

Lumini

MUSICA

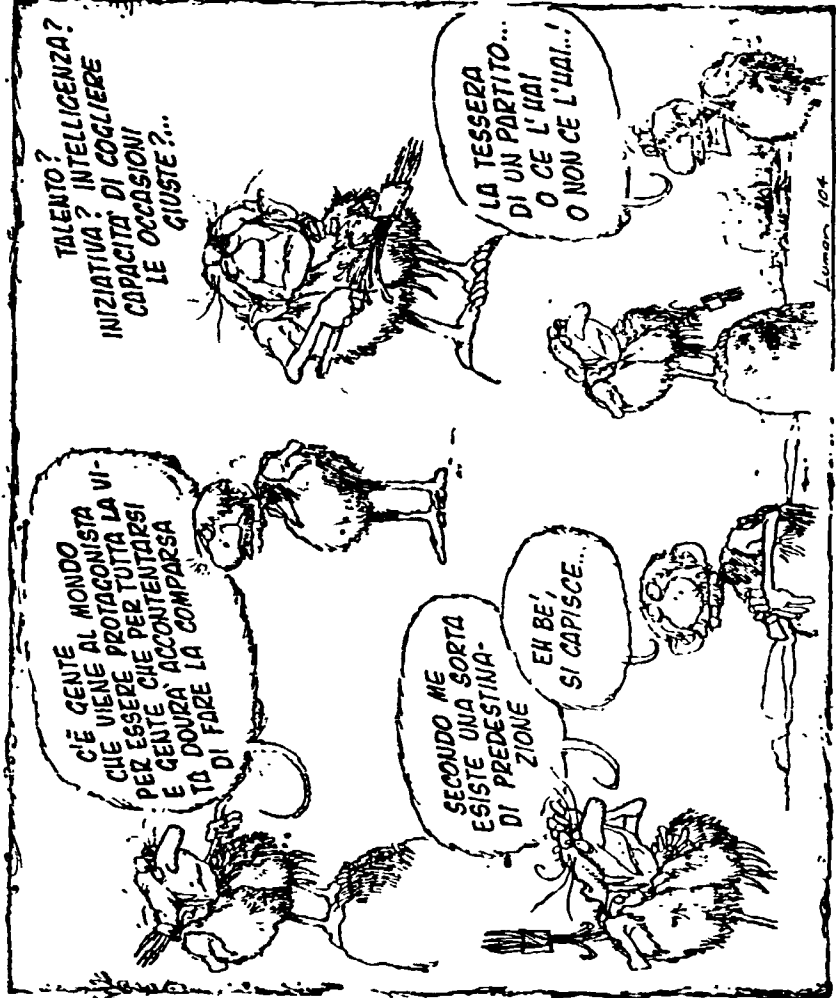
NELLA CHIARA NOTTE ROCK

Riccardo Bertonecchi

C'è una piccola ma incalzata schie- ra di italiani in bermuda e mini shirt in ma, a guardar bene, si coglie la diver- sità: han l'occhio spento, la pelle bian- ca, la bava alla bocca. Sono gli orga- nizzatori dei concerti rock di quest'e- state, reduci da un bagno che nean- che a Riccione il 15 di agosto. A set- tembre si noterà meglio la differenza: quando gli altri torneranno a coprirsi, loro continueranno a portare la ma- glietta hawaiana e gli slippihi, segno che la pelle è calda e basta quella per l'inverno.

La Croce Rossa è sul punto di inter- venire, offrendo pasti caldi e una feipa per le sere più fredde, ma il punto che infiamma la gente è un altro: why, manager che fino all'anno scorso an- davano più in onda di Sadra Miko e da- vano del tu all'avvocato Agnelli, per via dei biglietti-omaggio che gli allun- gavano, com'è che son ridotti alla mi- sena e a contare i buchi neri in platea, neanche fossero a Montefalcomar? lo una mia opinione ce l'avrei e so-

no stupito che nessuno ci sia ancora arrivato. Il fatto è che il Papa ha tuona- to contro Madonna, il cardinal Polletti se l'è presa con Prince, l'onorevole Ri- vera ha bastonato gli Stones; e persino una prestigiosa rivista di scienze come *Nature* ha messo in guardia contro i pericoli del rock «deviante», esortando i genitori al controllo. Ora, vent'anni fa questo avrebbe scatenato le folle, ec- citate all'idea di fare un dispetto al Pa- pa e ai genitori in un colpo solo. Ma i tempi cambiano e i ragazzi d'oggi han- riscoperto i doveri, e i diavoli, sostituen- do ai fragili miti di ieri più solidi eroi. Volete mettere il Che Guevara e Jimi Hendrix col Gianni Rivera? E se il Gianni dice che gli Stones son brutti e lan male, nisba, non si va a vedere gli Stones, perché mettersi contro un nouveau philosofe di quel calibro? Gli organizzatori han provato a rea- gire al no destino ma gli è venuta mo- scia. Han convocato giornalisti e tv per strillare che non era possibile, la musi- ca «tra» in tutta Europa e cos'è sta sto- ria in Italia, è così che ci preparano al 92? Chissà cosa speravano: di appet- tarsi forse allo spirito di corpo dei roc- kisti, di richiamare alcune migliaia di ragazzi dal fronte degli ombrelloni per gettarli nel campo degli stadi. Ma è andata buca. Nella chiara notte rock di un'estate italiana si sono udite solo pernacchie, dalle Alpi alla Sicilia, for- se era un «effetto speciale» di Prince, forse no.



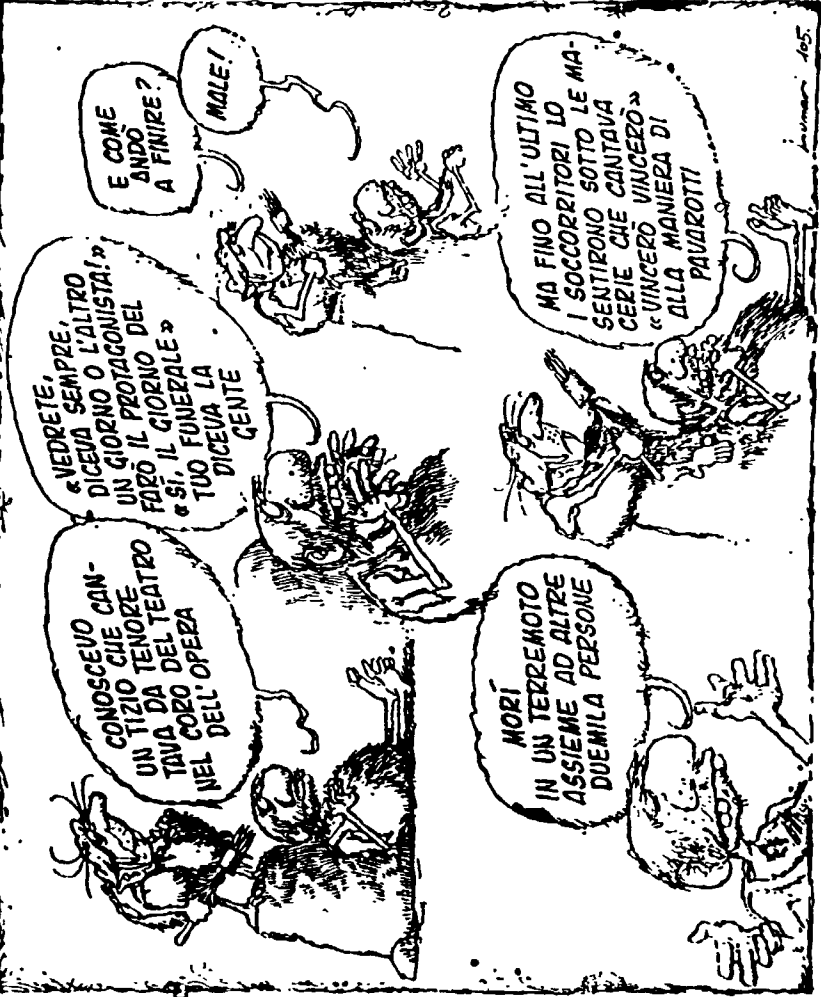
C'È GENTE AL MONDO CHE VIENE PROTAGONISTA U- PER ESSERE PER TUTTA LA V- E GENTE CHE PER TUTTA LA V- TO DI FARE LA COMPARSA

SECONDO ME ESISTE UNA SORTA DI PREDESTINA- ZIONE

EH BEI, SI CAPISCE...

TALENTO? INIZIATIVA? INTELLIGENZA? CAPACITÀ DI COGLIERE LE OCCASIONI GIUSTE?...

LA TESSERA DI UN PARTITO... O CE L'HAI O NON CE L'HAI...



CONOSCEVO UN TIZIO CHE CAN- TAVA DA TENORE NEL COGO DEL TEATRO

VEDRETE, TRO DICIAMO SEMPRE, TRO UN GIORNO O L'ALTRO IL PROTAGONISTA!

E COME ANDO A FINIRE? MALE!

MOI IN UN TERREMOTO IN UN TERREMOTO ASSIEME AD ALTRE DUEMILA PERSONE

MA FINO ALL'ULTIMO I SOCCORRITORI LO SENTIRONO SOTTO LE MA- SERIE CHE CANTAVO «VINCERO VINCERO» ALLA MANIERA DI PAUZOTTI

Stylitz di Enzo Lunari